

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE 02/02/2021

Il giorno 02/02/2021, alle ore 20.00 si riunisce in presenza nel tempio, il Consiglio pastorale. Sono presenti:

don Carlo Ocelli (parroco), don Michele Dutto, Pasquale Conversa, Alessandro Pirola, Simone Oggero, Sarah Numico, Davide Ribotta, Laura Caniggia, Paola Gallizia, Anna Racca, suor Rita Divora, Caterina Brizio, Oreste Anfossi, Francesco Regolo, Vittoria Borghetto, Dario Chiapello, Chiara Bernardi.

Dopo una preghiera iniziale, don Ocio introduce il confronto di questa sera, sottolineando ancora una volta come questo periodo che stiamo vivendo possa essere una grande occasione di riflessione e discernimento per individuare ciò che possiamo lasciare o cambiare nella nostra comunità. Prima di iniziare il dialogo, fa inoltre notare che nel tempio ci sono alcune zone in cui sono state fatte perforazioni della pavimentazione in previsione dei lavori di rifacimento dell'impianto di riscaldamento.

Sarah introduce quindi il questionario che ogni consigliere ha ricevuto nei giorni scorsi e che guiderà il confronto di questa sera. Ciascuno è invitato ad esprimere il proprio pensiero rispetto ai diversi aspetti individuati. Si analizzano i singoli argomenti, tuttavia diverse osservazioni sono trasversali a più aspetti.

ATTIVITA'

Alessandro evidenzia quanto il clima che si respira nell'attuale consiglio sia costruttivo, collaborativo e rispettoso, imparagonabile con quelli precedenti, dove spesso ci si limitava a ratificare decisioni già prese. Ora il dibattito ed il confronto sono reali, si è vissuto in questi anni un vero cammino condiviso, siamo realmente corresponsabili. Lo stesso punto di vista viene condiviso da Suor Rita, Pasquale, Anna, Oreste, Dario, Chiara.

Per quanto riguarda la rappresentatività del consiglio rispetto alla comunità, Alessandro fa notare che manca la voce degli stranieri, la cui presenza è rilevante nel nostro territorio. Secondo Pasquale si potrebbero coinvolgere le persone che vivono difficoltà di diverso tipo. Simone sottolinea che i rappresentanti del consiglio sono persone molto presenti nella vita parrocchiale, mentre manca la voce di chi non pratica; la loro presenza potrebbe aiutare ad avere un punto di vista diverso. Francesco è d'accordo con questo aspetto, per non tagliare fuori chi passa in parrocchia, senza appartenere ad uno dei gruppi rappresentati. Inoltre fa notare che manca un rappresentante dei giovanissimi. Don Michele, dopo aver sottolineato la qualità degli attuali membri del consiglio, fa presente che manca il rapporto con il territorio, si potrebbero aggiungere rappresentanti delle differenti zone della parrocchia, come si era fatto in tempi passati.

Caterina aggiunge come sia molto positivo che, a quanto viene deciso nel consiglio, seguano poi fatti concreti, azioni reali.

Dario, oltre a sottolineare il coinvolgimento diretto in decisioni grandi, evidenzia come siamo stati direttamente coinvolti nella vita comunitaria con le risorse digitali, per mantenere la vicinanza nonostante le limitazioni.

Sarah si sente a casa quando partecipa al consiglio, ma ha una sorta di nostalgia della condivisione dei vissuti dei gruppi, mentre ritiene importante incrementare questo spazio per sostenerci; inoltre si porta dietro il dispiacere per il silenzio del primo lockdown, non esserci sentiti per condividere quel momento faticoso, il non essere stata capace di esprimere questa esigenza.

Paola, d'accordo con tutti gli aspetti positivi già emersi, fa notare che manca la condivisione delle fatiche dei gruppi, di quelle che possono essere le problematiche.

Don Ocio ritiene che sia molto positiva la tempistica (precena, cena, dopocena) che si è adottata negli incontri del consiglio (in tempi normali) poiché permette un confronto disteso; inoltre i pasti condivisi sono sempre

un momento arricchente e reale che aiuta a creare fiducia e collaborazione. Per quanto riguarda la composizione del consiglio, ammesso che non esiste il consiglio ideale, secondo don non siamo un comitato di quartiere, devono essere presenti quelli che hanno le mani in pasta, che nella comunità ci vivono. Una risposta alle diverse osservazioni emerse finora potrebbero essere interventi specifici di coloro che operano, vivono con le realtà del territorio.

CORRESPONSABILITA'

Diversi consiglieri (Alessandro, Laura, Caterina) sostengono quanto sia importante che ciascuno si prenda la responsabilità del ruolo che ricopre, sappia prendere iniziative. Ogni gruppo deve essere autonomo. Secondo Davide non tutti i gruppi prendono decisioni senza sentire prima il parroco. In realtà ogni gruppo sta facendo grandi cose e bisognerebbe essere capaci di dirselo con più convinzione per acquisire maggiore fiducia in se stessi.

Oreste fa presente che il soggiorno è autonomo nella gestione, anche se il parroco è direttamente coinvolto in quanto responsabile.

Don Ocio ritiene positivo aver lavorato su un progetto, con programmazione, verifica, valutazione. La comunicazione delle decisioni assunte deve essere responsabilità del singolo rappresentante di ciascun gruppo. Per rendere efficace questo aspetto è necessario chiarire bene chi è il rappresentante, chi ha il mandato nel consiglio, per poter essere il punto di riferimento. In ogni gruppo dovrebbe poi esserci condivisione su quelle che sono le proprie fatiche, gioie, bellezze.

ASCOLTO E DIALOGO BISOGNI COMUNITA'

Secondo Dario, un tempo c'era più coinvolgimento, dibattito, dialogo diretto con il territorio. Come comunità cristiana dovremmo essere lievito nel contesto civile quotidiano, per condividere maggiormente i problemi della comunità civile. Anche don Michele è d'accordo sul fatto che manchi oggi una formazione socio politica diffusa.

Alessandro ricorda il grande successo dell'assemblea come momento di ascolto. Ora ci saranno bisogni grandi che seguiranno questo periodo e su cui ci dovremmo interrogare come comunità. Molto bella e utile anche la bacheca realizzata: sarebbe importante riuscire a realizzarne anche una esterna per rendere tutto il nostro territorio partecipe delle molteplici iniziative della nostra comunità.

Sarah ricorda come molto positivi gli interventi di alcuni rappresentanti e operatori che lavorano sul territorio della nostra comunità (assistenti sociali, scuola, comitato quartiere); persone che hanno una precisa specificità possono portarci nuovi stimoli, aiutarci ad avere uno sguardo diverso sulle realtà.

Davide sostiene che sia importante dare spazio ai giovani, imparare ad ascoltarli. Hanno tanto da dare, dire, insegnare, ma spesso gli adulti non sono capaci di starli ad ascoltare, di accogliere e sostenere le loro iniziative, il loro entusiasmo. Se saremo capaci di dare loro responsabilità piena rispetto ad alcuni compiti, potremo vedere cose grandi.

Secondo don Ocio l'Assemblea è stato un grande momento di apertura e ascolto, sarebbe bello riuscire a renderla un appuntamento fisso (annuale o biennale). Anche il questionario inviato alle famiglie in autunno ha avuto un buon riscontro, molte sono state le risposte; ora si tratta di raccogliere i dati che emergono e farsene carico.

URGENZE

Secondo Alessandro, le case di accoglienza sono un'iniziativa meravigliosa, che richiedono tuttavia grandi risorse ed energie per essere gestite e portate avanti. Bisogna che sia chiaro chi si prende la responsabilità di seguire e occuparsi di questo aspetto: non possono esserci solo volontari, ma qualcuno che si prenda l'onere (pagato) di coordinare e gestire tutti gli aspetti che ne derivano. Una seconda urgenza da affrontare riguarda il soggiorno: questo periodo difficile ha fatto incrementare il debito di cui qualcuno si dovrà occupare, la comunità? Si sente parlare spesso di co-housing, per cui le case di riposo per autosufficienti non sarebbero più attuali: cosa si pensa di fare al riguardo?

Per Laura una priorità è rifondare oratorio; per Sarah invece tutto ciò che riguarda i temi ambientali, la rifondazione del volontariato, la qualità del servizio pastorale.

Per don Ocio le prime urgenze sono i bambini, i ragazzi, i giovani, gli anziani.

Per Simone sarebbe importante ritagliare uno spazio per noi Consiglio pastorale, una giornata intera di condivisione per conoscerci meglio e affrontare le questioni che emergono.

Dopo la trattazione di questi punti, essendo ormai finito il tempo a disposizione, don Ocio invita i consiglieri ad inviare, tramite mail, eventuali altre osservazioni.

Alle ore 21.45 circa, il consiglio si scioglie. Ci diamo appuntamento per giovedì 18 febbraio.